

ROLAND GARROS. Giocatori sempre più insicuri: alla ricerca della «coperta di Linus»

# Racchette e Freud

## Il tennis scopre la psicoanalisi

«Io, come coach, ho scelto Freud». Il piccolo transalpino Delaire spiega così il suo approccio agli ottavi di finale ai danni del connazionale Santoro... E si scopre che la psicoanalisi è diventata parte integrante del tennis

DANIELE AZZOLINI

PARIGI. Olivier Delaire, per chi non lo conoscesse, è un tennista francese, nato a Metz, piccolino di statura ma gioviale nel carattere; professionista da dieci anni, non ha mai vinto un torneo e la sua posizione nella classifica mondiale è andata oscillando tra il numero 558 e il 70. Una volta è salito fino al numero 38, ma l'avvenimento risultò così casuale che lui stesso, quando lo ricorda, sostiene di essersi sentito come uno che si sia trovato nel bel mezzo di una festa senza essere stato invitato. Ora, nessuno si aspetterebbe di trovare un tipo del genere a combattere con Jim Courier negli ottavi di finale del Roland Garros, come è successo ieri; l'attraversamento della prima settimana dei tornei del Grande Slam equivale a passeggiare di notte sulla Quarantaduesima Strada di New York con un portafoglio gonfio in bella vista: per riuscire senza subire scippi o batoste bisogna essere più sicuri, più svelti, più veloci degli altri, in una parola più forti. Delaire non lo è mai stato. Eppure c'è arrivato lo stesso, battendo gente come Mattar e Santoro. E a chi gli ha chiesto una spiegazione di tanto improvviso cambiamento, ha risposto in modo inaspettato: «Io, come coach, ho scelto Freud».

Ognuno può scegliersi il coach che gli pare, ma questa storia di Freud merita quantomeno un approfondimento. Anche perché Delaire non è il solo ad essersi rivolto così in alto per migliorare la propria posizione nel circuito. Se lui è stato costretto da dieci anni di anonimato ad «acquistare» uno psicologo che gli mettesse in testa di non essere l'ultimo arrivato, altri hanno fatto di più, e di peggio. L'onorevole categoria dei tennisti, ormai avviata verso un fisco standard da culturista, cibatasi di parole d'ordine quali «l'avversario va ucciso», e altre faccende del genere, deve essersi accorta d'improvviso che a disinteressarsi troppo della testa, nel senso del trascurare il proprio spirito e la propria intelligenza si producono guasti peggiori di qualsiasi scaldamento di forma.

Tra i francesi il problema ha assunto ormai dimensioni di patologia. Per un Delaire che si trascina in campo lo psicologo c'è un Fioli-

ne che dell'analista non può farne a meno in ogni momento della sua giornata, al punto che quando il poveretto non può seguirlo per il mondo, lui lo costringe a non staccarsi mai un attimo dal telefono, in modo da poterlo avere sempre a portata di voce. Poi c'è Boetsch, assiduo frequentatore della setta (ma non chiamatela così, perché si offende) dei Dynamics del santone americano Hubbard, e ci sono i doppiisti Galbraith e Connell che si sono concessi addirittura un professore di psicologia, il dottor Cox, che quando è impegnato invia le istruzioni per fax. Ovviamente a pagamento. Lo stesso Noah fu costretto sul lettino dello psicologo quando, dopo aver vinto il Roland Garros, l'aumento di popolarità gli fece girare la testa, terrorizzandolo al punto da pensare di gettarsi nella Senna. Se ne andò a New York invece, dove cambiò decine di volte la compagnia della sua vita. Ma chissà se fu davvero quello il consiglio che gli dette lo psicologo.

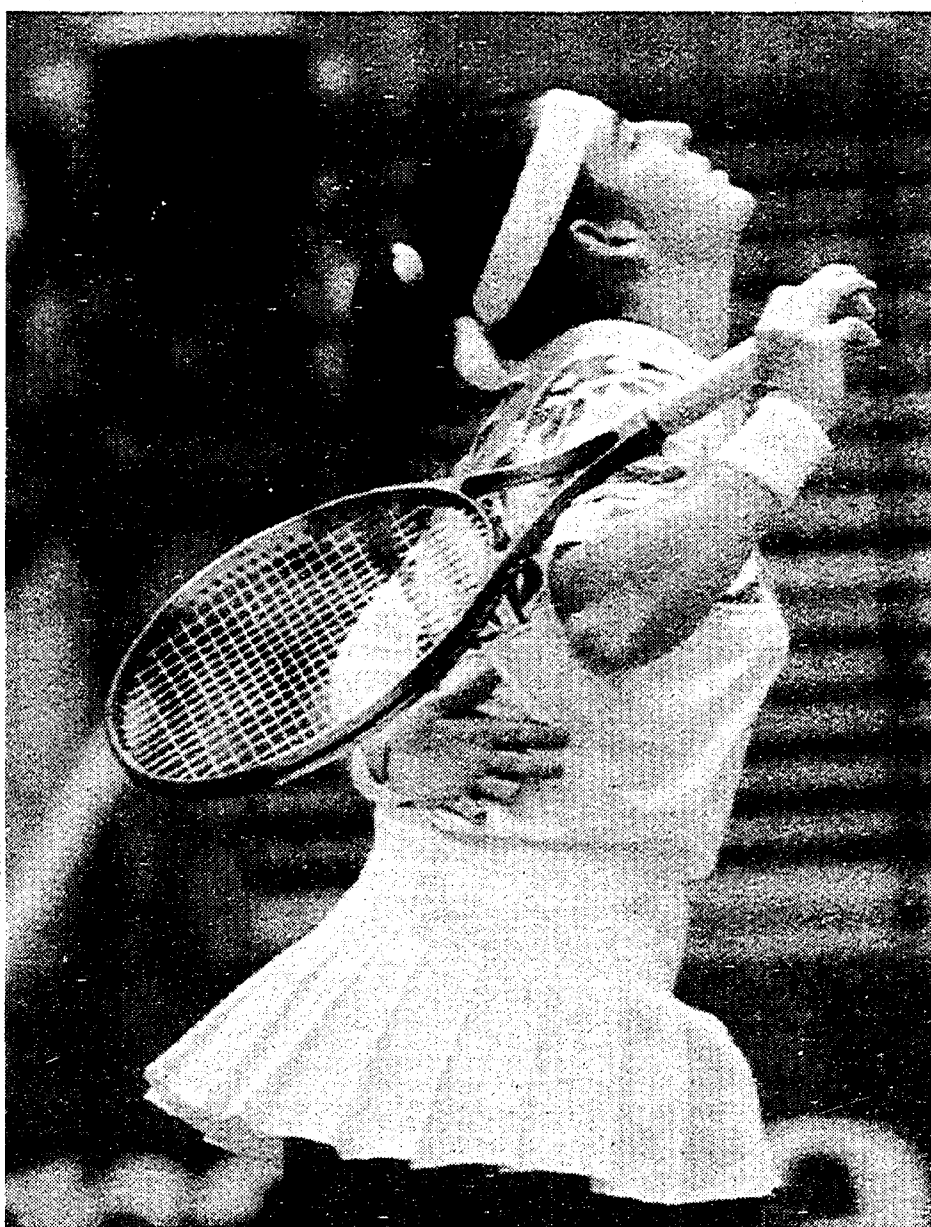
«Va da sé che ognuno cerca la propria sicurezza nei modi che gli sono più consoni. E non tutti percorrono la strada dell'agidua scientifica. Borg, al rientro agonistico, si portò in tribuna un guru che poi il cenizio alla terza sconfitta consecutiva. Becker, invece, preferisce l'amico, e si è legato in modo profondo a Carlo Thränhardt, ex primatista del mondo di salto in alto, un ragazzo di grande carisma e di atteggiamenti mai convenzionali, che molti accusano però di essere un incallito profittatore. Sampras ha scelto Delaney, la sua ragazza che ha nove anni più di lui ed è costretta ad ammettere che il suo ruolo, certe volte, è assai complicato, a metà tra quello di mamma e di innamorata. Medvedev sostiene di giocare meglio quando nelle vicinanze c'è la sorella Natacha, anch'essa tennista (è numero 23 del mondo), la Navratilova vuole al suo fianco l'innamorata del momento, e pretende che al suo cagnolino Killer Dog sia trovato un posto all'ingresso del campo, con tanto di cuscino e ciotola d'acqua. Steffi Graf dispone la famiglia nel box assegnato sempre nello stesso ordine, con il padre a destra: a lui Steffi si rivolge di continuo durante gli incontri e il buon Peter le

invia messaggi cifrati, annuendo e storcendo la bocca, come quelli che si fanno quando si gioca a briscola. Chang invece ha abitudini inquietanti: ama i pesci e vuole un acquario nella sua stanza d'albergo, pare lo rilassi stari a guardare per ore, e dice che sono anche meglio della tivù.

Il tennis va così. Ma gli altri sport non sono da meno. Sugar Leonard sosteneva che niente lo rilassava di più del guardare le foto delle sue innamorate prima di salire sul ring. Se n'era convinto a tal punto che finì per mettere quelle immagini nei pantaloncini a contatto della pelle. Esagerazioni? Forse. Ma nessuno ha mai scoperto che cosa mettono i tennisti nei loro pantaloncini.



Jim Courier



Arantxa Sanchez

### OGGI GAUDENZI-IVANISEVIC

## Bruguera-Medvedev Sampras-Courier

### Pronostici rispettati

PARIGI. Nell'ammirare Steffi Graf avventarsi sulla pallina, slanciandosi in avanti con il diritto in resta, un italiano vicino a noi, uno dei cinque o seicento che appaiono come d'incanto tra le bancarelle del Roland Garros, evidentemente reduce dal tour dei musei parigini, ha commentato così: «Sembra la Naik di Samotracia», confondendo la Nike che aleggia sulla scalinata del Louvre con un paio di scarpe modello «Air». A tal punto siamo. Il rimbambimento pubblicitario ha finito per corrompere anche le opere d'arte, dopo la nostra intelligenza. Eppure, fosse stato espresso in termini corretti, il pa-

ragone non sarebbe stato da scartare a priori. Statuaria, muscolare e femminile più di ogni altra tennista del circuito, Steffi ha ripreso ieri ad accelerare (aveva davanti a sé la Spiritea semifinalista a Roma) dopo aver subito l'arresto di un set nel turno precedente, contro la Kruger. Il torneo femminile vive di colpi d'occhio, in attesa che accada qualcosa che lo faccia uscire dalla noia in cui è precipitato. In campo, per allinearsi ai quarti, sono scese i replicanti della Graf e della Seles, o della Sabatini che ha nella Gomochatzevi una connazionale che le somiglia nei gesti e nella camminata, nei colpi e perfino nel-

la pettinatura. Ma non nei risultati, che ormai la Sabatini-bis sta ottenendo con maggiore continuità della copia originale. Ieri infatti ha battuto Iva Mayoli, emula della Seles.

A un'occhiata dall'alto in basso sul tabellone femminile non può sfuggire che per la Graf un'insidia (non prima della semifinale, però) possa venire dalla francese Mary Pierce, giunta ai quarti lasciando appena quattro game alle avversarie. Nessuna era mai riuscita a far meglio. Più sotto si va verso lo scontro diretto tra Sanchez e Martinez, entrambe di Barcellona, numero 2 e 3 del mondo. Ancora una volta l'attacco finale alla Graf verrà dal tennis catalano.

Come sempre più aperto alle sorprese, il torneo maschile si avvia ai quarti che vedranno match meritevoli di una finale nella parte alta, e sotto, un'allegria combriccola di peones combattersi per guadagnare un posto in vetrina. A parte Ivanisevic, che oggi dovrà misurare le reali aspirazioni di Gaudenzi, la fuoriuscita dei migliori (Stich, Edberg, Chang, Costa, Korda e Martin) ha ridotto il tabellone ad un colabrodo, al quale sono rima-

sti impigliati i tennisti di buon futuro come Berasategue, giovanetti in attesa di esplosione come Dreekmn, senatori riciclati come Krickstein e Yzaga e signori come Frana.

Lo scontro tra peones e aristocratici è stato anche il tema conduttore della giornata di ieri. Delaire ha attaccato Courier portandogli via un set, il secondo, e costringendolo ad un faticoso tie break nel quarto. Tilstroem ci ha provato con Sampras, partendo di slancio con un break ma poi rientrando prontamente nei ranghi. Medvedev, invece, ha dovuto respingere Elthing: se l'è cavata senza danni, ma senza convincere appieno. Infine Bruguera contro Rafter, australiano e attaccante di razza come da tempo non se ne vedevano in giro. A testa bassa, Rafter ha cercato di sfondare nella guardia dello spagnolo campione in carica, che lo ha respinto non senza rincorrere al mestiere. Ora, Sampras e Courier, Bruguera e Medvedev se la vedranno tra loro, e sarà tennis di valore mondiale. In attesa che l'altra metà del tabellone elegga un re dei peones da consegnare alla storia. D.A.

### Michael Jordan farà baseball in Australia?

Il proprietario dei Canberra Bushrangers, squadra del campionato australiano di baseball vuole ingaggiare Michael Jordan. «Abbiamo parlato con il suo agente - ha detto il boss del club di baseball - che ci ha assicurato di considerare la nostra proposta». Jordan, secondo un sondaggio è lo sportivo più famoso.

### Atletica, 100 km Kononov ok fra Firenze e Faenza

Il russo Alexey Kononov si è aggiudicato ieri a Faenza la ventesima edizione della cento chilometri del «Passatore» - Firenze-Faenza - conducendo la gara dall'inizio alla fine. Kononov è arrivato a Faenza in 6h49'11" (media oraria 14,663) con circa venti minuti di anticipo sul secondo arrivato: Korablin.

### Pallavolo L'Italia perde a Mosca

La nazionale italiana di pallavolo ha perso ieri pomeriggio in quel di Mosca con la nazionale della Russia con il punteggio di 3 a 0 (15-13; 15-7; 15-13). Per i ragazzi di Velasco, in questa edizione della World League è il secondo kappad in due giorni con Kuznetsov e soci. Venerdì e sabato prossimi (fra Bologna e Parma) si replica.

### Off shore Ad Ugland-Zanoni il «Tigullio»

Con il tempo di 2h28' lo scafo norvegese «BP Marine» condotto da Ugland-Zanoni, ha vinto la 10ª edizione della «Tigullio Offshore Grand Prix». Nella classe sport la vittoria è andata a «Paul e Shark» (3h37'53") di Riganti che ha preceduto «S.Orsola» di Adriano Pannatta. Per il Martini endurance si è classificato al primo posto P. di Buzzi e Ramazzotti.

### Formula Indy Nuovo incidente per Nigel Mansell

Ancora un incidente per Nigel Mansell nella formula Indy, sul circuito di Indianapolis. Ieri, dopo essere stato tamponato e quasi schiacciato da una vettura in gara, è riuscito ad uscire quasi indenne dall'incidente. Le cose sono andate così: con la vettura ferma (sulla quale era appoggiata quella del «tamponatore»), Nigel con tutta calma si apprestava ad uscire dall'abitacolo ma sul suo capo è colato del metano che ha preso fuoco, subito spento dall'intervento di un addetto al circuito. Il pilota inglese ha riportato delle scottature sul collo. Mansell è stato immediatamente trasportato all'ospedale.

Si sono conclusi i campionati europei di pallavolo per piccoli Stati: oro per i padroni di casa, schiacciatori coi piedi per terra

## San Marino, patria dello sport senza stress

SAN MARINO. State cercando la maniera di fare sport senza stress? Prendete la cittadinanza di uno dei piccoli stati disseminati in Europa, giocherete nella nazionale, girerete il mondo spessati di ogni cosa abbinando il moto fisico al divertimento sicuro. Eppure, fra le varie nazionali c'è dell'agonismo vero. Sabato sera si sono conclusi a San Marino i campionati europei di pallavolo per i piccoli stati. In campo, a parte le formazioni (maschili e femminili) dei padroni di casa, c'erano anche Malta, Islanda, Monaco, Cipro, Isole Faroe, Liechtenstein, Lussemburgo, Andorra e Malta. Queste formazioni si incontrano almeno una volta all'anno in occasione dei campionati europei o, addirittura, delle Olimpiadi. Tutti - o quasi - gli sport sono rappresentati: dal calcio al basket passando per il tennis, la vela e la pallanuoto. Tutto quanto, però, in miniatura. Il livello tecnico delle diverse disci-

pline, non è certamente uguale a quello dei grandi paesi. «E ci mancherebbe altro - spiega Giuseppe Della Balda, il presidente della Federvolley di San Marino - Non abbiamo i mezzi per competere con paesi ben più grandi di noi che possono disporre di ben altre risorse. Ma non ci lamentiamo, è giusto che sia così visto che - tra l'altro - per i nostri ragazzi il divertimento è assicurato. Una nota di merito va fatta alla gente di San Marino che in questi campionati europei ci ha seguito con attenzione affollando il piccolo impianto di Serravalle».

Intanto, proprio sabato sera, la nazionale di pallavolo di San Marino si è aggiudicata la medaglia d'oro battendo in finale la formazione di Monaco. Terza si è classificata la formazione di Cipro. E lo sport, per la piccola repubblica dispersa nel cuore della Romagna, è una cosa seria. Basti pensare che la tivvù di stato (RTV, così si chiama) ha trasmesso in diretta quasi

San Marino, sport e politica agonistica: di tutto un po' senza fare drammi. Sabato sera si sono conclusi i campionati europei di pallavolo per piccoli Stati: medaglia d'oro per gli uomini e quarto posto per le donne. Il tutto senza stress.

LORENZO BRIANI

tutti i match della formazione locale. «Il nostro bacino di utenza - spiega Luca Pagliari, capo redattore del servizio sportivo - ancora non esce dai confini della repubblica, così di ogni cosa che avviene nel nostro territorio dobbiamo darne notizia. Questo, però, non vuol dire che le altre notizie, quelle che arrivano dall'Italia, non ci interessano. Speriamo di poter allargare il nostro segnale anche alle regioni limitrofe a noi, i mezzi li abbiamo come abbiamo quella voglia di

contare di più nel mondo dell'etere».

Fra dodici mesi si svolgeranno, in Lussemburgo, le Olimpiadi per i piccoli stati, un'occasione per visitare un nuovo paese. «E per fare amicizie diverse dalle solite, che superano i confini di San Marino e dell'Italia - spiegano i giocatori della nazionale di volley - Tutto questo ci sembra positivo. Il nostro modo di intendere lo sport è totalmente diverso da quello professionistico. Non c'è stress, manca

assolutamente la pressione dei media e il dialogo fra noi, i tecnici e i dirigenti è davvero molto amichevole. Conosciamo il presidente federale, è praticamente uno di famiglia. Secondo voi Matarrese ha lo stesso rapporto con i nazionali di calcio?».

Si vede ad occhi chiusi che la gestione dello sport, sia nel caso di San Marino sia in quello degli altri piccoli stati è «familiare». «Ma funziona davvero bene», spiega Giuseppe Della Balda. Però, nel caso della più piccola Repubblica d'Europa, c'è anche un palazzo dove si è insediato il «Cons» (Comitato olimpico nazionale di San Marino). Il tutto sullo stile del Coni italiano. Mansioni, presidenze, e gestione delle Federazioni. Tutto in fotocopia, sulla stessa falsariga di quanto accade nella Federazione delle Federazioni presieduta da Pescante. In più, a San Marino, qualche tempo fa era iniziata la costruzione di un nuovo impianto

sportivo: un Palasport con una capienza di almeno duemila posti a sedere. Le fondamenta dell'impianto sono state fatte, il primo mattone è stato appoggiato sul terreno ma tutto si è fermato lì. Finito il periodo delle elezioni. «Non lo finiremo mai», dicono alcuni ragazzi assiepatisi accanto allo stadio cittadino. «I nostri politici ci hanno preso in giro proprio per bene e gli spazi per fare sport adesso sono pochi», spiegano sconsolati.

Intanto i giocatori della nazionale di volley continuano a fare festa e, a loro si uniscono anche le ragazze che - perdendo le ultime due partite a disposizione - non sono andate oltre il quarto posto in classifica. «Sinceramente - spiegano - speravamo in un risultato diverso, almeno una medaglia... Non possiamo che morderci le mani». Il tutto, comunque, senza fare drammi, in fondo si parla di sport, mica di un importante lavoro andato a farsi benedire.

### MONTEPREMI

Acireale-Bari	1
Ascoli-Venezia	1
Brescia-Ravenna	1
Cesena-Cosenza	2
F. Andria-Modena	1
Lucchese-Ancona	1
Monza-Fiorentina	X
Padova-Palermo	X
Pescara-Vicenza	X
Verona-Pisa	X
Carpi-Bologna	1
Avellino-Lodigiani	1
Tempio-Olbia	X
MONTEPREMI:	L. 13.495.987.410
QUOTE: ai+13-	L. 240.999.000
ai+12-	L. 4.785.000

### MONTEPREMI

1ª	1) Welsh Liberty	X
	CORSA 2) Milwaukee	1
2ª	1) Slim Barret	2
	CORSA 2) Executive Spirit	2
3ª	1) Noale Tab	1
	CORSA 2) Naxon	X
4ª	1) Oro di Valle	1
	CORSA 2) Nomingo	2
5ª	1) Opideo	2
	CORSA 2) Medong	X
6ª	1) Leneus	1
	CORSA 2) Luego	1
MONTEPREMI:	L. 2.685.963.200	
QUOTE: ai 31-12-	L. 28.881.000	
ai 475-11-	L. 1.870.000	
ai 5.260-10-	L. 167.000	